

IL CASO. Incontro dell'artista Alberto Frigo con il consiglio di quartiere e i tecnici comunali

L'installazione al Tretto al centro della bufera

Dopo la multa è stata smantellata ma i documenti saranno riprodotti

Mauro Sartori
Rubina Tognazzi

Non c'è puce per "Tebah", l'installazione multimediale che l'artista internazionale Alberto Frigo, asiaghese di origine, intende realizzare a Santa Caterina del Tretto, sulla via della Busa Novegno, meta di escursionisti ma, ahimè per lui, anche terreno di caccia.

L'opera in discussione è un'installazione di sette metri per sette da realizzare nella proprietà dell'artista, che ci ha investito 150 mila euro per acquisire i terreni; è autofinanziata e non ha scopo di lucro. Con struttura di ferro, in teoria sarebbe percorribile su ben due piani. Tramite codici Qr giganti, si può accedere via internet a ben 20 anni di un catalogo fotografico digitale collezionato giornalmente, che rappresenta le

ti e sui vincoli paesaggistici esistenti, più una sanzione da parte dei carabinieri forestali. L'installazione sarebbe inoltre vicina ad un casotto di caccia, sufficiente far arrabbiare le "doppiette".

Qualche giorno fa c'è stato un incontro fra Frigo, amministratori e tecnici comunali e il Consiglio di quartiere.

«Ho dovuto smontare la struttura perché era a 98 metri dal casotto - ammette Frigo. -La sposterò di sette metri. Sono disponibile a sottoscrivere una convenzione che doveva essere siglata ancora a febbraio ma mi trovavo in Olanda, bloccato dai problemi del coronavirus. Ora intendo riprendere il discorso. Da parte della giunta c'è sempre stata attenzione. Mi hanno richiesto nuova documentazione che produrrò».

Tesi confermata dall'assessore Sergio Rossi: «Allo stato

Il rendering dell'installazione multimediale dell'artista Frigo

servivano certificazioni, l'artista ha pensato di modificarla, sarà possibile entrare solo quando c'è qualcuno e si potrà stare solo al piano terra. La modifica è stata presentata la settimana scorsa al consiglio del Tretto, un passaggio che abbiamo ritenuto importante. Il giorno dopo è stata protocollata la domanda per il permesso di costruire e adesso è stata presentata in forma ufficiale. Di base il problema era un cacciatore che ha capito. Inizialmente l'artista non aveva richiesto nulla e aveva iniziato a costruire senza autorizzazione, quindi è stato sanzionato dalla forestale e ha ripristinato tutto. Ed ha iniziato con l'iter normale. Si è anche impegnato a non aprire la struttura in periodo di caccia. Non va contro alcun regolamento, ha chiesto tutte le autorizzazioni ed è un suo diritto costruire sul suo terreno di proprietà».

Non la pensa così Luigi Santi, consigliere comunale leghista e residente del Tretto, quindi direttamente interessato alla vicenda: «Parliamoci chiaro. Se è un'installazione artistica di interesse pubblico, il progetto deve passare in commissione urbanistica e poi si deve intervenire sul Piano regolatore generale. Non si tratta perciò di edi-

Fig.106 Newspaper article discussing a debate that emerged after my idea to deposit my life project in an ark in the alps was blocked. Right on my skin I felt how politicians just took sides based on the type of consent they would gain. The recording of my thoughts has been a way for me to reflect on these circumstances and keep up my determination.

THOUGHTS 10

Through the years, thanks to my practice of recording my thoughts I have been able to keep out of an increasingly polarized way of thinking. If this polarization is promoted by social media, I was able to stay alive keeping asocial. The actual recording of thoughts has in this respect become my way to see through all the heated discussions and tensions in which my project as a whole become an outside observer. Nonetheless the moment I try to make it public with my project, one or the other polarity is always there to hit me. If leftists hit me when the time came for me to write a doctorate thesis about my project, the building of an ark where to deposit my project back in the alps put me against the right wing. Interestingly the friction that I had with the academic left and the political right has left me in a different position, that of a stoic enduring the times of transformation and not debating the present but debating for a future recovering of common sense. I think that this common sense can only be recovered in apolitical arena in which humans ought to seriously ask themselves how to live without killing one another and the environment. In my opinion the solution is in our acknowledgment that we can only do so by embracing an ecological dimension like that of our hunter-gatherers ancestors.